

LAVAGNA  Tanti nodi da sciogliere

Depuratore I cittadini «Valutare tutti i rischi alla foce»

L'architetto Beppe Grossi interviene nel dibattito sul progetto di depuratore comprensoriale alla foce dell'Entella.

«Confesso che mi è molto difficile "mettere becco" in una situazione così difficile riguardante la ricerca del sito ottimale per la creazione del depuratore comprensoriale di Lavagna, ma l'importanza dell'argomento è tale da indur-

L'AREA

Dibattito sul progetto di depuratore comprensoriale alla foce dell'Entella.



mi a farlo in quanto cittadino di una comunità particolarmente coinvolta e giustamente preoccupata - dice Grossi - A tale proposito chiarisco, da subito, che la certezza di essere nel giusto, di proporre la migliore soluzione, di essere - soprattutto - convincente, non è nelle mie corde. Il mio vuole essere semplicemente un modesto contributo. Aggiungo di non essere un esperto del settore pur essendo un tecnico laureato, per cui mi limito a porre tre interrogativi che potrebbero essere utilmente valutati, sempre che già non lo siano stati. Il primo: il posizionamento dei vari componenti l'impianto, dovrebbe essere posto, altimetricamente, ad una quota il più possibile prossima allo 0 e non necessariamente in prossimità dal mare,

e men che mai, alla foce di un fiume per un insieme di ragioni (salvaguardia dell'eco-sistema, rischio idrogeologico, etc., di cui molti hanno scritto e argomentato, a partire dal Sindaco di Chiavari), per non parlare dell'aspetto deturpante per il fronte costiero (problema non secondario che altri hanno pure ricordato, ma che potrebbe essere - a mio avviso - facilmente superabile con un intelligente occultamento)».

Alro punto critico sottolineato dall'architetto Grossi: «Secondo: dai vari rendering apparsi sui giornali, la soluzione proposta dall'IREN e sostanzialmente accettata dai Comuni interessati, particolarmente da Lavagna (capofila), non mi sembra sufficientemente convincente, non tanto per l'effetto "tappo", sul quale ho più di un dubbio

(e non sono, fortunatamente, il solo), quanto per l'esposizione dei manufatti alla furia del mare (argomento, stranamente, non ancora tirato in ballo) che, come si sa, potrebbe avere effetti devastanti tipo quello verificatosi il 6 novembre 2000 nel Porto Carlo Riva di Rapallo, che avrebbe conseguenze catastrofiche. Terzo: l'altissimo costo per la creazione di una propaggine artificiale "pari alla superficie di due campi di calcio", come qualcuno ha scritto, il cui fondale va da un minimo di 7,50 a poco più di 10 metri che darebbero luogo ad una colmata, "a spanne", di 80.000 mc. Ergo: tale costo potrebbe essere drasticamente ridotto se il depuratore comprensoriale fosse posto in posizione pianeggiante, ma con un delta prossimo allo zero, come ho in premessa ricordato, per ridurre il più possibile la meccanicità idraulica del sistema».

Intervento
dell'architetto
Grossi

«Troppo
esposto alle
mareggiate»